

Due costruttori di barche a Vollen

di Thor Anker

Il bastione di Asker è stato la sede di una cultura costiera di lunga data che, per la maggior parte, si è basata sui costruttori di barche. In tempi recenti, soprattutto Christian Jensen (1871-1949) e Johan Anker (1871-1940).

Qui c'era la principale esperienza, al mondo, di barche a vela da crociera e da competizione. In questi giorni, la vita si è respirata nel vecchio centro costiero e potrebbe essere, quindi, interessante dare un'occhiata, più da vicino, a questi due pionieri e al loro ruolo nella costruzione di barche in legno norvegesi.

Christian Jensen

Christian Jensen è nato e cresciuto a Vollen, dove la sua famiglia aveva radici antiche. La maggior parte erano skipper di chiara fama. Da ragazzo, Jensen è stato apprendista presso il costruttore di barche Gudmundsen, a Vollen, dal quale ha rilevato il cantiere navale, nel 1897. Ha ricevuto la sua formazione, come progettista, dal direttore GA Suinding, presso la Kristiania Tekniske Skole. Nel 1904, con una borsa di studio pubblica, studiò in Gran Bretagna e Germania. A quel tempo, però, le barche di Sinding avevano fatto il loro tempo. Lo sviluppo, quindi, è andato nella direzione di barche con linee più lunghe e Jensen è stato uno dei primi a riprendere le nuove idee americane in tema. Tra le altre cose, ha costruito una barca Astrid, da 23 tons e due Aagot e Glmt di 6 metri. Il Magda 3, di 9 metri, era partito per il trofeo Kattegat, ma affondò la notte prima del viaggio. Ha costruito un totale di 48 barche, tutte legate alla storia della vela norvegese.

Nel 1905, Jensen entrò in società con Johan Anker e il sodalizio durò 10 anni. Jensen ha quindi costruito il proprio cantiere navale basato sulla costruzione di barche utilitarie. Con il passare degli anni, consegna disegni dei per i suoi primi 6 metri, secondo le nuove regole internazionali e questi diventano le migliori della loro classe. Jensen ha sempre perseguito le sue proprie, in modo che le sue costruzioni non fossero ma copie delle idee di altre persone. La costruzione della nave polare "Maud" di Roald Amundsen, nel 1917, lo rese famoso. Amundsen voleva una barca a basso pescaggio per l'esplorazione del passaggio a nord-est, nel 1918 ed era entusiasta di questa nave così robusta. Dopo 3 anni nei ghiacci, prima con Amundsen e, poi, con Otto Sverdrup, la goletta fu venduta alla Hudson Bay Co., ma affondò pochi anni più tardi. Ora giace come un relitto a Cambridge Bay, Victoria Island, Canada.

Jensen ha anche costruito i famosi cacciatori di foche "Vesleper" e "Veslekari", che hanno preso parte a molte spedizioni nell'Artico. Halfdan Hansen in KNS si riferisce a Jensen come a un uomo riservato che detestava la pubblicità. Ci si poteva sempre fidare di lui ed era pronto a divulgare la conoscenza che aveva accumulato attraverso la sua lunga carriera di costruttore di barche.

Era un cristiano, serio e gentile con i suoi dipendenti e compaesani.

Johan Anker

Anche Johan Anker aveva un vivo interesse per tutto ciò che riguardava il mare. Suo padre aveva una casa in campagna, a Hvaler, dove pescherecci, pilotine e barche erano il mondo del ragazzo.

Johan Anker nasce a Halden, nel 1871, in un'antica casa patrizia, con forti interessi culturali. Per Johan, il padre Christian aveva molta carne al fuoco. Era un grande proprietario di foreste, ma i campi minerari e di marmo erano il suo hobby. Aveva interessi nell'estrazione del ferro a Dunderlandsdalen e Syd-Varanger e nei

giacimenti di carbone alle Svalbard. La versatilità e il grande ottimismo del padre lasceranno un segno in casa. Tutta la famiglia era interessata alla vela.

All'età di 18 anni, Johan si procura la sua prima barca "Fri", che ha costruito a Remmen, con l'aiuto di due carpentieri. Anche da principiante, non ci volle molto prima che vicesse un premio nella classe dei pattini da pilota. Il padre era un ingegnere e voleva che il figlio ricevesse la sua stessa formazione. Quindi, studiò alla Krstiania Tekniske Skole e, successivamente, presso l'università di Charlottenburg, a Berlino, dove si specializzò nella costruzione delle barche. Tornò a casa e si stabilì nella sua città d'infanzia, Halden. Lì, ricevette un'ulteriore istruzione mercantile, presso l'ufficio di Saugbrugsforeningen e poi divenne direttore dell'Ankerske Traesliberi, a Tistedalen. Ma non era quello che voleva davvero.

Aveva sempre lavorato con il disegno e, quando si ruppe una gamba, a causa di una molla, e dovette stare fermo per molto tempo, disegnò "Marca 1", la barca che, nel 1900, gli valse la Coppa del Re e la sua prima vittoria da costruttore. Anche "Marca 2" fu costruito secondo i suoi progetti, vincendo la Kattegat Cup, nel 1905. Ma non tutti i velisti hanno approvato progetti di Johan, il quale entrò in conflitto con gli svedesi affinché "Marca 3" rientrasse nelle regole concordate. Ha combattuto, quindi, per nuove regole di misurazione internazionali che, alla fine, furono accettate. Nel 1905, iniziarono i negoziati con il costruttore di fama nazionale Christian Jensen. Nel 1907, si trasferì per sempre da Vollen a Asker, dove, in seguito, trovò la sua casa. Nel 1910, sposò la scrittrice Nini Roll Anker che, in un precedente matrimonio, era stata sposata con il proprietario terriero, PM Anker, a Halden.

La grande svolta, per le barche del cantiere Anker e Jensen, avvenne nel 1909, durante la regata di Kiel. Tutte le barche di Vollen sono andate bene e sono arrivati i saluti di persone conosciute e non. Bjornstjerne Bjornson ha scritto: "il mio cuore norvegese si rallegra: è ancora fresco". Dobbiamo ricordare che non sono passati molti anni dalla separazione dalla Svezia, nel 1905, e che l'autostima dei norvegesi è stata rafforzata da tali imprese.

Le vittorie a Kiel hanno portato a ordini di barche, da parte di clienti norvegesi e stranieri, al cantiere Anker-Jensen. Ci sono disegni per un incrociatore a motore per H. Gude, un pattino da ghiaccio artico per p. Nansen, un 8R per il grossista Dobloug. Anche le case reali d'Europa erano interessate. Anker ha progettato barche per il re di Spagna, Danimarca e un 6R per il principe ereditario Olav (norvegese). Ordini arrivarono anche da Russia, Germania, Finlandia e Svezia. Le persone che conoscevano i proprietari del cantiere credevano che Anker fosse l'artista con immaginazione e idee e che Jensen fosse il conservatore, solido progettista che si affidava a calcoli esatti e al lavoro commerciale.

Nel 1915, Jensen lasciò l'azienda e costruì il proprio cantiere navale, basato sulla costruzione di barche utilitarie. I due compagni si ammiravano e, quando Anker compì 50 anni, nel 1921, Jensen gli inviò un telegramma di congratulazioni. Anker risponde, scrivendo: Non è un'esagerazione quando dico che il tuo telegramma è stato l'augurio più bello che potessi ricevere per i miei 50 anni e dei tanti telegrammi che ho ricevuto, non ce n'è stato uno che abbia apprezzato così tanto. Grazie, grazie mille, Jensen, è stato bellissimo da parte tua, mi ha riscaldato nel profondo.

Anche Johan Anker ha avuto il tempo di assumere una posizione in Asker. Fu per diversi anni presidente di Vollens vel. Presidente della compagnia elettrica Asker e sedeva nel consiglio municipale di Asker, 1929 al 1931. Nel 1928, scrisse, su Asker Baerums Budstikke: "La cosa più importante per un comune è un'economia sana. E' la spina dorsale di cui ha bisogno ogni azione per il bene comune. Spendere denaro per misure improduttive sarà a lungo andare un peso per tutti i residenti attivi e produttivi, e colpirà più duramente la popolazione attiva, che dipende da un accesso costante al lavoro.

La casa di "Lillehaugen" a Vollen (oggi proprietà di K-Bank) è stata dotata di fregi del pittore Bernhard Folkestad Munch. Nini Roll Anker, che divenne buona amica di Hulda Garborg, il 17 settembre 1916, scrive nel suo diario: "Giovedì a cena da Nini Roll Anker".

Sebbene Nini pensasse che “suo marito fosse diventato un produttore di giocattoli per monarchi e gente ricca”, intervenne come una fedele hostess per i clienti della barca di suo marito, che potevano essere nobili danesi, svedesi o milionari americani. Il principe ereditario Olaf iniziò come giovane apprendista di vela con Anker e accadde che fece visita al cantiere navale, dove erano ormeggiate le sue barche. Nini e Johan, alla fine, divennero buoni amici con la coppia del principe ereditario, a Skaugum.

Johan Anker era molto interessato all'arte e alla cultura. Fu così uno dei primi ad assicurarsi un dipinto di E. Munch e fece anche parte del comitato per l'acquisto delle decorazioni della sala da ballo di Munch. Ad Asker, riuscì a far restituire una delle navate della chiesa, un albero di legno dipinto “Diderich Ancher”, alla chiesa di Asker, appena restaurata.

Ma è stato il lavoro come progettista e promotore nella Royal Norwegian Sailing Association che lo portò a ricoprire le cariche di presidente (1915-19), vicepresidente (1932-33) e, nel 1924, fu nominato membro onorario del KNS.

Nel 1928, costruì un nuovo tipo di barca, il “Draken” (Dragone), per un concorso, poi vinto, di costruzione svedese. In realtà, molte sue barche, costruite nel cantiere di Vollen, vinsero concorsi (una, che lo vinse nel 1948, rimase nel programma olimpico fino al 1972).

Nel 1928, il principe ereditario Olav vinse l'oro della vela con il 6 mt “Norna 1”, progettato e costruito da Johan Anker. Le regate si sono svolte sul Zuidersjoen e Johan Anker era timoniere con corona, il principe come maestro di vela. Erano di buon umore dopo tre vittorie consecutive, quando un concorrente ungherese è entrato in collisione. Nonostante questo fatto abbia loro impedito di partecipare alle ultime due regate, vinsero l'oro, comunque. Un'altra barca di grande successo fu l'8 metri “Sira”. Con questo vinse la Kattegat Cup, per due anni consecutivi, nel 1938 e 39. Il proprietario era il principe ereditario Olav. Nello stesso periodo, ha avuto il piacere di vedere la sua costruzione “Noreg 3” diventare il miglior 6 mt e vincere l'Entonner pokalen, nel 1938.

La crisi economica che colpì il mondo e la Norvegia, negli anni '20 e '30 fece sì che nessuno potesse permettersi di acquistare imbarcazioni da diporto. Il cantiere di Anker era senza ordini e in perdita. Nel '39, il cantiere fu affittato a due dipendenti.

Johan Anker era un cacciatore e un uomo che stava volentieri all'aperto. Sin dalla sua giovinezza si era interessato alla caccia e alla pesca. Insieme a Nini, andava spesso a Kongsvold. Era un appassionato amante dei cani e ricevette un trofeo per il suo impegno nel club dei Setter Gordon. E' presidente dell'Associazione dei cacciatori e pescatori norvegesi, dove si è battuto per una gestione razionale, per aumentare la popolazione della selvaggina del paese, così da farne un'attività che fosse fonte di reddito.

Nel 1929, divenne presidente della Store Norske Spitsbergen Kullkompani e nel 1930, il governo gli chiese di entrare a far parte del consiglio di Vinmonopolet.

Durante il suo ultimo viaggio alle Svalbard, nella primavera del 1940, incontrò il re e il principe ereditario a Tromsø e trascorse con loro gli ultimi suoi giorni in Norvegia. Non molto tempo dopo, si ammalò di leucemia e il 2 ottobre 1940 morì all'età di 69 anni.

Nini Roll Anker dice di suo marito: “Era vivo nella sua fede nella capacità dell'onestà e della buona volontà di prevalere, sia nell'individuo che nella comunità. Era sempre presente, disposto ad agire e a sacrificarsi per il suo paese, per la Norvegia, oggi e domani. Johan Anker ha avuto la fortuna di porre fine alla sua vita e alla sua professione mentre era ancora in alto e aveva il timone in mano. Lo scoppio della malattia lo colpì all'improvviso, un giorno che si trovava a Oslo per importanti convegni. Con forti dolori e febbre alta, ha portato a termine una riunione del consiglio allo Store Norske. Quando fu portato a casa, nel suo letto, disse con i suoi occhi azzurri, pieni di gioia, pieni di gioia: “Ma sono riuscito a realizzare ciò per cui ho lavorato”.

Queste parole, cariche di orgoglio, coprono il lavoro della sua vita.”

Johan Anker non si curava degli ordini. Probabilmente, sarebbe stato felice che le sue barche da competizione, in pino e mogano, di 60.70 anni, solcassero ancora le onde e che l'addestramento alla vela fosse impartito su uno dei suoi 10 mt. Nel 1993, il Classic Treseilerklubb ha organizzato una regata nel mare intorno a Vollen, e molti degli orgogliosi proprietari hanno probabilmente inviato con gratitudine un pensiero ai vecchi costruttori di barche di un tempo, prima dell'età della plastica.

Amici della vela, riconoscenti, guidati dalla Royal Norwegian Sailing Association, hanno eretto il memoriale di Johan Anker, a Garnholmen, nei pressi di Hanko.

La costruzione di barche nel cantiere di Anker e Jensen è stata descritta nell'articolo "Boat Building in Vollen" di Erling Rimstad in Asker, nella rivista Baerum Historielags (1986)..